



NEWSLETTER 3/2020 per partner e interessati

Anno internazionale della salute delle piante

Care lettrici, cari lettori,

il 2020 volge ormai al termine e con esso anche l'Anno internazionale della salute delle piante (International Year of Plant Health IYPH). E nonostante che la pandemia da coronavirus abbia lasciato la sua impronta anche sull'IYPH e numerose attività hanno dovuto essere annullate, spostate o svolte in altra forma, possiamo guardare indietro a un anno in cui la salute delle piante è diventata un tema importante per un crescente numero di persone, organizzazioni e imprese. Con questa newsletter passiamo in rassegna il 2020, diamo la parola ai principali partner nazionali per una loro opinione e azzardiamo una previsione per il futuro.

Retrospectiva

Nell'Anno internazionale della salute delle piante i **principali partner nazionali** e altre organizzazioni hanno attuato numerose misure sia per l'importazione di materiale vegetale vivo da Paesi non membri dell'UE che per l'individuazione precoce di parassiti e malattie dei vegetali in giardini, boschi e campi. Oltre al Servizio fitosanitario federale sono stati coinvolti l'Unione svizzera dei contadini, BoscoSvizzero, JardinSuisse, la Federazione svizzera dei giardini familiari, i servizi forestali e fitosanitari cantonali nonché vari giardini botanici, musei di storia naturale e altre istituzioni.

Il 1° gennaio 2020, in concomitanza con l'inizio dell'IYPH, è entrata in vigore una nuova legislazione in materia di salute dei vegetali, che come modifica sostanziale ha introdotto **disposizioni per l'importazione** di frutta, verdura, fiori, sementi, e altro materiale vegetale vivo da Paesi non membri dell'UE. La seconda grande novità sono state le modifiche al **Passaporto fitosanitario** introdotto nel 2002 per il commercio tra centri florovivaistici, vivai di piante arboree, altri produttori, imprese commerciali e rivenditori nel settore agricolo e forestale come pure aziende orticole.



*Schermo informativo presso il ritiro bagagli dell'aeroporto di Zurigo
Immagine: APG|SGA AG.*

L'Anno internazionale della salute delle piante ha attirato l'attenzione dei media per la prima volta con **l'evento di lancio** del 30 gennaio 2020 e, successivamente, con la presentazione del **francobollo speciale** il 12 marzo 2020. Entrambi gli eventi sono stati oggetto di numerosi servizi televisivi, giornalistici e in altri media.

Sensibilizzazione dei viaggiatori negli aeroporti svizzeri

Da un anno nelle aree doganali degli aeroporti di Zurigo e Ginevra sono esposti cartelloni e colonne informative che rammentano ai passeggeri il divieto di introdurre in Svizzera, frutta, verdura, fiori recisi o sementi da Stati non membri

dell'UE. Con la pandemia da coronavirus, a marzo i voli passeggeri sono diminuiti drasticamente. Ciò nonostante, in meno di 12 mesi sono stati fermati nel solo aeroporto di Zurigo oltre 2500 viaggiatori che complessivamente portavano con sé circa 10 tonnellate di materiale vegetale illecito proveniente da quasi 60 Paesi diversi. Per migliorare la sensibilizzazione sono stati installati nei pressi del ritiro bagagli cartelloni e schermi che attirano l'attenzione sulla nuova regolamentazione. E affinché le informazioni giungano ai viaggiatori possibilmente *prima* che salgano su un aereo, i circa 700 tour operator in tutta la Svizzera sono stati informati con un mailing della Federazione Svizzera di Viaggi in merito al nuovo divieto e agli strumenti di comunicazione esistenti.

Identificazione precoce di quattro pericolosi organismi nocivi per le piante

Volantini in tedesco, francese e italiano allestiti per l'IYPH illustrano i pericoli, le caratteristiche identificative e gli obblighi di notifica concernenti quattro pericolosi organismi nocivi: **coleottero giapponese**, **virus ToBRFV**, **tarlo asiatico** (*anoplophora chinensis*) e **minatore smeraldino del frassino**. Le varie organizzazioni partner hanno fornito preziosi contributi distribuendo i volantini ai loro membri e pubblicando più volte nei propri media articoli sull'importanza della prevenzione nei confronti di parassiti e malattie dei vegetali. Poco tempo dopo la scoperta, la scorsa estate, del primo focolaio di coleottero giapponese in Svizzera proveniente dall'Italia, è diventato evidente che il parassita era già largamente diffuso nel Sottoceneri e non può più essere eradicato completamente dal Ticino meridionale. Diventa quindi ancora più importante evitare che si propaghi verso nord.



Incontro di lavoro in Ticino Foto: Aline Knoblauch

Il 6 e 7 agosto 2020 i rappresentanti di BoscoSvizzero, JardinSuisse, Federazione svizzera dei giardini familiari FSGF, Unione svizzera dei contadini, Servizio fitosanitario federale SFF e di due servizi cantonali hanno partecipato a un **incontro di lavoro in Ticino**. Gli argomenti in discussione sono stati il coleottero giapponese e il cinipide galligeno del castagno, ma anche la diffusione di neofite invasive nei boschi.

I contadini hanno bisogno di aiuto nella lotta contro gli organismi nocivi invasivi



Barbara Steiner, Unione svizzera dei contadini

« Gli insetti, i virus o i semi vegetali non si fermano ai confini, sia che si tratti di confini nazionali o di confini fra terreni. Pertanto, il singolo contadino è spesso confrontato con minacce derivanti da organismi nocivi sia noti che nuovi. Con alcuni di essi l'agricoltura ha imparato a convivere. Ad esempio, le viti devono essere innestate su portainnesti più resistenti, da quando verso il 1860 la fillossera ha raggiunto l'Europa proveniente dall'America. Tuttavia ciò comporta sempre un onere elevato, poiché occorre innestare ogni singola pianta di vite (tra 3000 e 10 000 per ettaro).

Ogni organismo nocivo invasivo ha le sue specifiche strategie di sopravvivenza e di diffusione che gli consentono di popolare nuovi territori e con le quali si guadagna l'attributo, in alcuni casi poco lusinghiero, di «invasivo». Di conseguenza, per ogni nuovo organismo nocivo invasivo occorre trovare un nuovo rimedio, ad esempio coprendo le colture con reti oppure applicando un rigido avvicendamento. Finora non è stato possibile trovare una

strategia vincente e soddisfacente contro tutti gli organismi nocivi invasivi.

Per gli agricoltori svizzeri gli organismi nocivi invasivi costituiscono un problema non solo per la salute della piante, ma anche sotto forma di neofite invasive. Attualmente molti agricoltori sono confrontati con il problema della cespica annua. Se questa neofita si diffonde nei prati e nei pascoli, il loro valore nutritivo diminuisce e l'agricoltore deve acquistare foraggio. Per le superfici dedicate alla promozione della biodiversità (SPB) vige per i contadini un obbligo di lotta. Per le SPB del livello qualitativo II, ossia quelle con popolamenti di specie preziose superiori alla media, la diffusione della cespica annua può causare la perdita di queste specie, con conseguente perdita della classificazione di qualità delle SPB, che per l'agricoltore comporta anche la perdita dell'«ecobonus» finanziario.

Nel frattempo numerosi agricoltori sono molto delusi e si sentono abbandonati. Anche se ogni anno curano le loro superfici secondo scienza e coscienza, dalle superfici circostanti, ad esempio dai bordi delle strade, dai boschi o dai giardini privati i semi si propagano nuovamente, e per gli agricoltori ricomincia la lotta.

Pertanto, cari proprietari di boschi, addetti alla cura dei bordi stradali e giardinieri (dilettanti), mi rivolgo a voi a nome di tutti i contadini svizzeri con un accorato appello: aiutate gli agricoltori nella lotta contro gli organismi nocivi invasivi!

La cespica annua può essere tenuta sotto controllo solo se tutti i proprietari e i gestori di terreni si assumono la propria responsabilità e combattono coerentemente questi organismi nei loro terreni. A tal proposito si può consultare l'apposito promemoria disponibile al sito https://extranet.kvu.ch/files/documentdownload/200427094346_01_R_Cespica_annua_20200325.pdf.

Barbara Steiner, Unione svizzera dei contadini

Informazioni supplementari: www.sbv-usp.ch/de/schlagworte/internationales-jahr-der-pflanzengesundheit/

Un partenariato importante, non solo per i giardini familiari svizzeri



Otmar Halfmann,
presidente della FSGF

« Per noi è stato un piacere essere uno dei partner principali dell'IYPH. È stata una nuova sfida. Per la prima volta la nostra federazione, con i suoi circa 22 000 lotti di piccoli giardini, ha partecipato nell'interesse pubblico a una cosiddetta «Public-Private-Partnership».

La nostra federazione ha apprezzato la scelta dell'IYPH di focalizzare la propria attenzione in Svizzera sul coleottero giapponese e in particolare sul Virus ToBRFV così pericoloso per i pomodori. La gamma delle varietà di pomodori coltivati nei nostri giardini supera anche la più fervida immaginazione.

Con il sostegno dei servizi pubblici coinvolti siamo riusciti a esporre in tutte le aree adibite a giardino schede informative multilingue concernenti i due organismi nocivi selezionati. Questa campagna interna è stata accompagnata da articoli specialistici nella nostra rivista mensile «Gartenfreund / Jardin Vivant».

Per fortuna ci sono state poche notifiche di sospette infestazioni, che comunque sono state poi ritenute tutte irrilevanti. Ciò nonostante, anche per l'anno prossimo intendiamo mantenere viva l'attenzione posta quest'anno nell'ambito dell'IYPH nei confronti di queste due gravi minacce ai nostri giardini ricchi di specie. Pertanto auspichiamo che la collaborazione iniziata venga non solo prolungata, ma anche intensificata.

In qualità di giardinieri dilettanti abbiamo bisogno del sostegno fondato e scientificamente supportato delle autorità. Viceversa, con la nostra federazione le autorità possono contare su decine di migliaia di persone che sono praticamente tutti i giorni in contatto con le loro coltivazioni e reagiscono con attenzione alle eventuali variazioni.

Il nostro convinto sostegno è nell'interesse di una buona salute delle piante fruttifere, ortive e ornamentali e, quindi, sempre nell'interesse pubblico».

Otmar Halfmann, presidente della Federazione svizzera dei giardini familiari

Informazioni supplementari: www.familiengaertner.ch/de/internat-jahr-der-pflanzengesundheit-2020

I rifiuti dei giardini sono nocivi per la salute del bosco



Jacqueline Bütikofer,
BoscoSvizzero

« BoscoSvizzero informa trimestralmente i Comuni svizzeri con un mailing sui temi di attualità riguardanti i boschi svizzeri. In questo modo intende sensibilizzare il grande pubblico sulle esigenze dei proprietari di boschi e delle foreste. L'edizione di questa estate ha affrontato la problematica dei rifiuti di giardino nel bosco. Oltre a essere illegali, questi rifiuti sono nocivi per l'ecosistema bosco, e non solo i resti di neofite invasive, ma anche il comune sfalcio del prato o i rami delle siepi. Infatti, con questi rifiuti verdi vengono portati nel bosco nutrienti, residui di concimi e piccoli organismi estranei nocivi come virus, batteri o funghi. Una volta che questi organismi estranei si sono insediati nel bosco, per i proprietari e i professionisti forestali è difficile e costoso bloccarne la diffusione.

Il bosco svizzero sta soffrendo

Ma a minacciare (attualmente) l'ecosistema bosco (e le sue piante) non sono solo gli organismi nocivi come ad esempio il tarlo asiatico. Altrettanto critici per il bosco sono anche alcuni parassiti noti da tempo e gli striscianti effetti dei cambiamenti climatici. Anche quest'anno la Svizzera ha dovuto affrontare un'immensa infestazione da bostrico, che ha lasciato dietro di sé grandi quantità di legname schiantato. Oltre agli abeti, che nell'Altipiano hanno sofferto per il caldo e la siccità, nelle zone situate alle quote più basse hanno sofferto anche gli abeti bianchi, finora considerati «resistenti al clima». Anche il cedro dell'Atlante o l'ampiamente diffuso faggio hanno dovuto lottare contro i parassiti e/o la siccità. Pertanto, quest'anno l'associazione BoscoSvizzero si è attivata politicamente tramite il suo presidente, il consigliere agli Stati Daniel Fässler, chiedendo un sostegno finanziario per la cura del bosco, in particolare per quanto concerne gli effetti dei cambiamenti climatici».

Jacqueline Bütikofer, BoscoSvizzero

Informazioni supplementari: www.waldschweiz.ch/schweizer-wald/aktuell/nachrichten/was-geht-ab-im-wald.html

La nuova ordinanza sulla salute dei vegetali è una sfida per il settore dell'ortoflorovivaismo



Caroline Föllmi,
Jardin Suisse

« Con l'attuazione del nuovo sistema del passaporto fitosanitario, l'ortoflorovivaismo fornisce un importante contributo per contrastare l'importazione e la diffusione di parassiti e malattie dei vegetali. Alcuni esempi d'attualità sono la minaccia costituita dall'aggressivo batterio *Xylella fastidiosa* e dal coleottero giapponese (*Popillia japonica*).

I nuovi requisiti riguardano in qualche modo tutte le aziende attive nel settore dell'ortoflorovivaismo: produttori, imprese commerciali, aziende attive nella sistemazione di giardini e del paesaggio nonché commercianti al dettaglio. Anche i produttori che già rilasciavano il passaporto fitosanitario per alcune piante selezionate, prevalentemente alberi, hanno dovuto confrontarsi con i nuovi requisiti ampliati. La maggioranza delle aziende che operano nel settore dell'ortoflorovivaismo a titolo professionale, in particolare quelle che si occupano di piante perenni e piante annuali in vaso, ma anche le aziende attive nella sistemazione di giardini e del paesaggio hanno dovuto invece confrontarsi per la prima volta con il sistema del passaporto fitosanitario.

Dal 1° gennaio 2020 il passaporto fitosanitario deve accompagnare *tutte* le piante, non solo alcune piante selezionate. Ciò vale lungo l'intera catena di creazione di valore dei settori delle piante utili e ornamentali, tranne che per la vendita di piante per uso privato. Ora il passaporto fitosanitario deve essere rilasciato in un formato prescritto a livello europeo. Le aziende devono documentare il flusso di merci in modo differenziato. La provenienza delle merci deve essere chiara in qualsiasi momento per ogni lotto, affinché sia possibile adottare rapidamente le necessarie misure qualora vengano individuati parassiti o malattie.

Il passaggio al passaporto fitosanitario comporta maggiori oneri finanziari e spese di personale. Occorre infatti ripensare e ottimizzare i flussi delle merci. Per la documentazione e la stampa delle etichette è stato necessario investire in strumenti informatici, materiale per etichette e formazione del personale. E per la prima volta la notifica dei lotti è stata effettuata nel nuovo sistema informatico centrale delle autorità esecutive invece che con l'abituale modulo cartaceo, il che è costato agli interessati tempo e stress supplementari.

JardinSuisse ha sostenuto questo passaggio e ha offerto alle sue aziende affiliate consulenza per il processo di introduzione del nuovo sistema del passaporto fitosanitario, ha organizzato manifestazioni per informare e rispondere alle domande degli interessati e ha fornito assistenza da parte di specialisti.

Il passaporto fitosanitario è un'etichetta ufficiale che deve accompagnare tutte le piante messe in commercio in Svizzera e nell'UE. Attesta che sono rispettate le disposizioni in materia di salute delle piante e che vengono eseguiti periodicamente controlli ufficiali. Il passaporto serve a garantire la completa tracciabilità della merce nel caso in cui nella filiera venga scoperto un focolaio con un organismo nocivo particolarmente pericoloso. Pertanto, il passaporto fitosanitario è una misura di prevenzione volta a rendere sicuro il commercio di piante in Europa».

Caroline Föllmi, JardinSuisse

Informazioni supplementari: https://www.jardinsuisse.ch/it/umwelt/umweltschutz/it_quarantaneorganismen/

Futuro della salute dei vegetali

Prosegue l'impegno congiunto per la salute delle piante

Già in occasione dell'incontro di lavoro in Ticino i partner principali dell'IYPH hanno espresso il loro fondamentale interesse a proseguire la collaborazione nell'ambito della salute dei vegetali anche dopo il 2020. La forma della collaborazione in una «**Rete svizzera per la salute dei vegetali**» verrà chiarita ulteriormente nei prossimi mesi e altre organizzazioni potranno comunicare il proprio interesse al SFF. L'obiettivo comune è proteggere meglio le piante in Svizzera contro il pericolo di introduzione e diffusione di nuovi parassiti e malattie (riduzione del rischio nel settore della salute dei vegetali).

Giornata internazionale della salute delle piante dal 2022

Alcuni giorni fa l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura FAO si è espressa a favore dell'istituzione in tutto il mondo della «Giornata internazionale della salute delle piante» da celebrare il 12 maggio. Affinché questo proposito diventi realtà, occorre ancora l'approvazione dell'Assemblea generale dell'ONU, che affronterà l'argomento presumibilmente nella seconda metà dell'anno prossimo. Pertanto, la prima Giornata internazionale della salute delle piante potrebbe celebrarsi il 12 maggio 2022.

Contatto

Servizio fitosanitario federale SFF

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Schwarzenburgstrasse 165, 3003 Berna
Tel. +41 58 462 25 50
phyto@blw.admin.ch

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Worbentalstrasse 68, 3003 Berna
Tel. +41 58 481 35 42
aline.knoblauch@bafu.admin.ch

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti Buone Feste e un felice Anno Nuovo!